

Il nostro docente di storia un giorno ci ha chiesto a bruciapelo: "Conoscete cose tipo 'A scuola di OpenCoesione', ASOC, monitoraggio pubblico...?" E noi: "Sarebbe?" Allora lui ci ha spiegato che si tratta di un percorso didattico finalizzato a rendere gli studenti cittadini consapevoli di come vengono spesi i fondi pubblici sul proprio territorio; che è rivolto a studenti e docenti affinché, tramite l'analisi di dati e informazioni pubblicati sul portale OpenCoesione, possano monitorare come le politiche di coesione e quindi i finanziamenti pubblici siano intervenuti nei luoghi in cui vivono. Ci è piaciuto. Lui ha incalzato: "Gli studenti sono chiamati ad apprendere tecniche di ricerca, ad analizzare dati, ad usare forme innovative di comunicazione, ad imparare regole e tecniche di pubblicazione dei risultati raggiunti. Essi svolgono svariate attività: online open courses, passeggiate di monitoraggio, partecipazione ad incontri pubblici e ad eventi tematici; producono infine contenuti multimediali per raccontare i dati raccolti." Ci ha intrigato. Ci siamo iscritti al progetto. Eccoci qua per la prima lezione. Abbiamo esaminato, consultando il portale OpenCoesione, i progetti finanziati sul nostro territorio per sceglierne uno da monitorare. Quelli che hanno suscitato maggiore interesse sono risultati uno relativo al laboratorio urbano "MAT" e un altro relativo alla cooperativa sociale urbana "Macramè", che gestisce l'asilo nido "Albero Azzurro". Il primo è un progetto di recupero funzionale dell'ex mattatoio comunale di Terlizzi, per realizzare un laboratorio che favorisca l'incontro, il confronto sociale e culturale e la socializzazione in particolare della comunità giovanile locale. Le aree tematiche, che coinvolgono diverse associazioni, enti, organismi e i cittadini stessi, sono cinque: teatro, cinema, musica, arti visive e intercultura; ciascuna di esse si svolge in un ambiente opportunamente attrezzato. La sala cinema/teatro è attrezzata per l'organizzazione di spettacoli dal vivo e proiezioni cinematografiche; nel laboratorio musicale, invece, si svolgono attività di prova e lezioni di musica, corsi di strumento individuali e di gruppo. Lo spazio laboratorio arti visive, concepito come un open space suddiviso in più ambienti, sarà presto adibito allo svolgimento di corsi di fotografia, pittura e scultura; lo spazio laboratorio intercultura, costituito da un unico ambiente, accoglierà corsi di lingua, attività di orientamento e di sportello informa migranti, di supporto e di mediazione culturale. Infine, lo spazio MAT Cafè è concepito come luogo di aggregazione giovanile senza fine particolare. Il secondo progetto ha finanziato la cooperativa sociale MACRAME' nella ristrutturazione dell'edificio ex seminario vescovile per la realizzazione dell'asilo nido 'Albero Azzurro', che accoglie bambini da 1 a 3 anni e le loro famiglie, offrendo un servizio di conciliazione vita lavoro. Tuttavia il progetto relativo al recupero dell'ex mattatoio comunale MAT ha colpito maggiormente la maggior parte di noi studenti certamente perché ha una ricaduta sul mondo giovanile di Terlizzi. E' un posto 'fantastico' che frequentiamo un po' tutti. Non conoscevamo la sua storia, tanto meno il discorso dei finanziamenti pubblici che hanno permesso di realizzarlo. Ci intriga l'idea di saperne di più e di dare una 'controllatina' a questa storia dei finanziamenti. Un coro di sì. Applausi. La scelta è fatta.Đ